

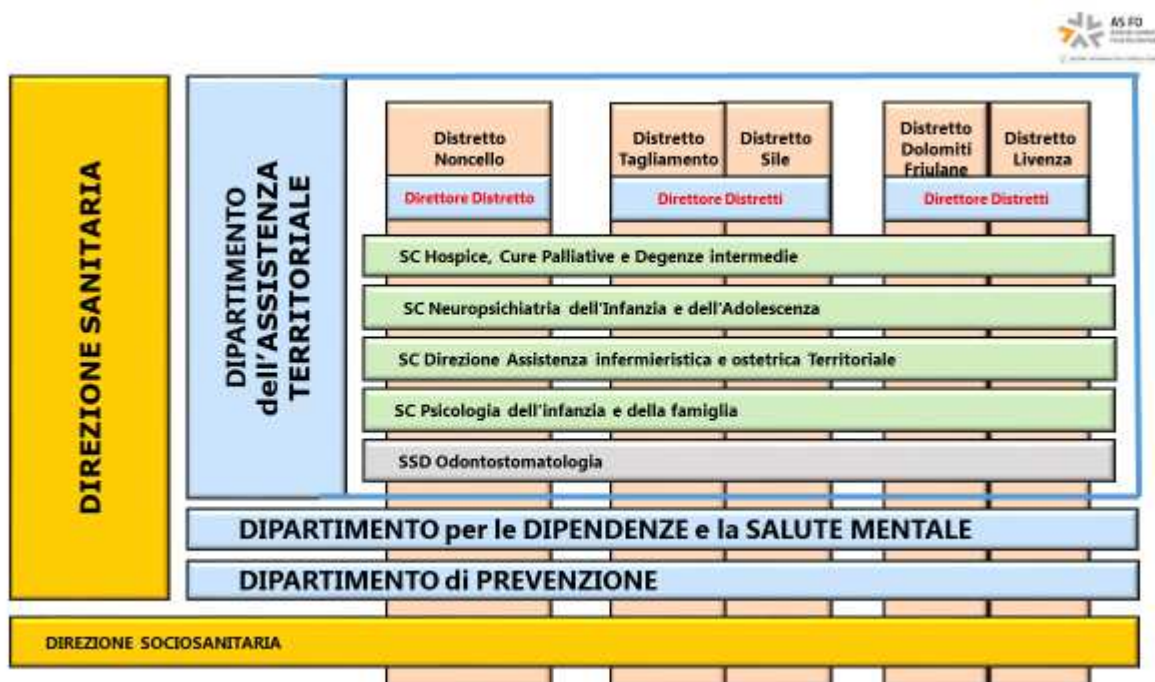
## ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE (DAT)

### PREMESSA

L'Atto aziendale adottato con decreto n. 132 del 10 febbraio 2023 individua le strutture facenti parte del Dipartimento per l'Assistenza Territoriale, prevedendo un'organizzazione a matrice che compenetri le esigenze di trasversalità, necessaria a dare omogeneità nell'erogazione dei servizi nell'intero territorio del Friuli Occidentale, e di verticalità, indispensabile per presidiare in modo specifico bacini d'utenza di circa 100.000 abitanti, rapportandosi con i relativi ambiti sociali.

L'organizzazione del DAT deve pertanto essere definita puntualmente, affinché sia ben chiaro il mandato di ognuno e si evitino sovrapposizioni di competenze o, peggio ancora, lacune nell'attribuzione delle responsabilità.

Il modello organizzativo previsto dall'Atto aziendale è il seguente:



Tale modello innova l'assetto previsto precedentemente, prevedendo funzioni meno frammentate e nel contempo salvaguardando la presenza di 5 distretti corrispondenti ai 5 ambiti, organizzando però il presidio degli stessi in 3 Aree territoriali, con una popolazione di circa 100.000 abitanti l'una, nelle quali vengono erogati i servizi da parte delle strutture trasversali, in base a quanto definito dai rispettivi direttori di distretto/i.

Il Distretto è pertanto da considerarsi un'area presidiata per la quale il Direttore del Distretto definisce e concorda *cosa, dove, come e quando* si devono svolgere le diverse attività, mentre le strutture trasversali sono chiamate ad assicurare quanto richiesto/concordato, garantendo il più alto livello tecnico/professionale che sono in grado di esprimere. A condurre le scelte sono pertanto i bisogni della popolazione, rappresentati dal Direttore del Distretto, sul quale grava la responsabilità delle decisioni sull'organizzazione del territorio che è chiamato a presidiare.

Questo metodo innovativo di organizzazione del lavoro deve essere puntualmente definito nel profilo di competenze di ogni struttura, individuando chiaramente le funzioni da assicurare, gli ambiti di autonomia, i livelli di responsabilità e l'attribuzione delle risorse.

## DISTRETTI

Il territorio aziendale è suddiviso in 5 Distretti, coincidenti con gli ambiti sociali dei comuni (1. Dolomiti Friulane, 2. Livenza, 3. Noncello, 4. Sile, 5. Tagliamento). Gli stessi sono organizzati in 3 Aree distrettuali con popolazione di circa 100.000 cadauna (1. Dolomiti Friulane e Livenza, 2. Noncello, 3. Sile e Tagliamento). Tale modello rispetta gli standard organizzativi previsti dal DM 77 del 23 maggio 2022 *Approvazione del Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*, recepito dalla DGR 2.042 del 29 dicembre 2022 *Pnrr m6. dm 77/2022. programma regionale dell'assistenza territoriale. approvazione definitiva*.

L'Area distrettuale è rappresentata dal territorio dove sono fisicamente collocati i servizi previsti per assicurare le funzioni di cui al DM 77/2022 e alla DGR 2.042/2022; in particolare:

- Centrale operativa territoriale (1 per Area distrettuale)
- Punto Unico d'Accesso, attivo in sedi diverse
- Casa della Comunità (almeno 1 HUB per distretto)
- Ospedali di Comunità (almeno 1 per distretto)
- Degenze post-acuti (almeno 1 reparto per Area distrettuale)
- Speciali Unità di Assistenza Protratta (SUAP)
- Unità di Continuità Assistenziale (1 per Area assistenziale)
- Assistenza domiciliare
- Infermiere di comunità

- Cure palliative
- Consultorio familiare (almeno 1 sede di erogazione per Distretto)
- Assistenza primaria
- Specialistica ambulatoriale
- Prevenzione
- Dipendenze
- Salute mentale
- Assistenza penitenziaria

La *Centrale Operativa Territoriale (COT)* utilizza una piattaforma informatica che raccoglie, gestisce e monitora i dati di salute, con il fine di assicurare accessibilità, continuità e integrazione. Coordina la presa in carico della persona, tramite il raccordo tra servizi e professionisti, e gli interventi dei quali abbisogna, attivando risorse della rete di assistenza. Inoltre traccia e monitora le transizioni da un luogo di cura all'altro o da un livello clinico assistenziale all'altro per assicurare appropriatezza dei setting assistenziali. È prevista l'apertura nella fascia oraria diurna, 7/7. Lo standard è individuato in 1 coordinatore, 3-5 infermieri, 1-2 unità di supporto.

Il *Punto Unico d'Accesso (PUA)* promuove l'integrazione sociosanitaria dei servizi, finalizzata a soddisfare i bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, adottando moduli organizzativi integrati con i servizi sociali diretti all'orientamento e alla presa in carico dei bisogni del cittadino. È il luogo dove il cittadino incontra l'operatore (sociale, sanitario, educativo, etc.) per ricevere informazioni e orientamento in maniera qualificata, semplificando l'accesso alla rete integrata dei servizi sanitari e sociali. Nel PUA vengono assicurati l'accoglienza e l'ascolto, fornite informazioni sui servizi sanitari e sociali e sulle modalità di attivazione, effettuate le valutazioni dei casi segnalati. I PUA sono capillarmente distribuiti nel territorio aziendale.

La *Casa della Comunità* è il luogo fisico di prossimità e facile accessibilità al quale l'assistito può accedere per entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria. Qui viene attuata l'integrazione fra i diversi professionisti coinvolti nella presa in carico degli assistiti che lo necessitano e nelle azioni di medicina d'iniziativa. È il luogo dell'attivazione e conduzione dei percorsi di cura, dell'integrazione fra assistenza sanitaria e sociale, della partecipazione della comunità, delle associazioni dei pazienti e dei cittadini, dei caregiver. Nelle Case di Comunità HUB sono previsti almeno i seguenti servizi:

- presenza medica 24H 7/7 anche tramite la guardia medica
- punto unico d'accesso (PUA)
- punto prelievi
- diagnostica per il monitoraggio della cronicità (ecografo, ECG, spirometro, ecc.)
- ambulatori specialistici per le patologie ad elevata prevalenza (cardiologia, pneumologia, diabetologia, ecc.)
- ambulatori infermieristici e presenza infermieristica 12H 7/7
- profilassi vaccinale e programmi di screening

Le Case di Comunità Spoke e i Punti Salute hanno una presenza di funzioni progressivamente decrescente e variabile in base alla tipologia del territorio e della densità della popolazione.

L'Ospedale di Comunità assicura la funzione di ricovero intermedia fra ospedale e domicilio con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri e favorire i processi di dimissione. È dedicato ai pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minore o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che necessitano di assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio o in mancanza di idoneità del domicilio stesso (strutturale e/o familiare). L'accesso avviene direttamente, sulla base di protocolli concordati, dal domicilio, da altre strutture residenziali, dal pronto soccorso o in dimissione da presidi ospedalieri per acuti. Lo standard nazionale prevede, per ogni modulo da 15-20 PL, 7-9 infermieri (di cui 1 Coordinatore), 4-6 OSS, 1-2 unità di altro personale sanitario con funzioni riabilitative e un medico per 4,5 ore al giorno 6 giorni su 7. Tali moduli di degenza sono dedicati alla seguente tipologia di pazienti:

- trattamento di patologie acute di norma gestibili a domicilio, quando non è possibile mantenere la persona al proprio domicilio, e per persone con disabilità gravi e/o mentali
- appoggio per indisponibilità improvvisa di colui che si prende cura della persona da assistere
- appoggio per sollievo dei familiari o di colui che si prende cura della persona da assistere
- ricovero breve per pazienti che necessitano di cure a bassa intensità clinica
- ricovero di pazienti con breve-brevissima aspettativa di vita, per i quali non c'è da far altro che fornire assistenza in un ambiente adeguato alla situazione
- monitoraggio infermieristico sulle 24H destinato a persone clinicamente stabili e a persone portatrici di malattie croniche
- ricovero sociale

Le Degenze Post-Acuti sono posti letto di degenza intermedia distribuiti nel territorio, che hanno il fine di ridurre le degenze ospedaliere anticipando la dimissione grazie ad un ambiente protetto, presidiato, con livelli di assistenza medica e infermieristica adeguati alla complessità della casistica accolta. Lo standard previsto dalla DGR 1.965/2021 è di 0,4 PL ogni 1.000 abitanti, che determina un fabbisogno di 124 per l'intero territorio aziendale, dedicati prevalentemente alla seguente tipologia di pazienti:

- riabilitazione estensiva dopo un episodio di ricovero in ospedale per acuti;
- riabilitazione finalizzata a prevenire, ritardare e ridurre le conseguenze di esiti debilitanti, per la quale è necessario un progetto individuale;
- trattamento di persone non autosufficienti affette da patologie ad equilibrio instabile e disabilità croniche non stabilizzate, che hanno bisogno di recupero e sorveglianza medica, nonché di assistenza infermieristica non erogabile in forme alternative;
- prosecuzione del trattamento di patologie internistiche che, pur avendo superato la fase acuta, necessitano di assistenza medica e infermieristica per lunghi periodi prima della dimissione a domicilio.

Le Speciali Unità di Assistenza Protratta sono degenze dedicate all'accoglienza permanente o protratta di pazienti che non hanno possibilità di recupero. Si tratta di unità di assistenza residenziale ad alta intensità, deputata alla presa in carico di persone con patologie non acute in fase di stabilizzazione clinica e/o a rischio di instabilità clinica, caratterizzate da alto livello di complessità, sintomi di difficile controllo, necessità di supporto alle funzioni vitali e/o gravissima disabilità. Lo standard previsto dalla DGR 1.965/2021 è di 0,05 PL ogni 1.000 abitanti, che determina un fabbisogno di 16 PL per l'intero territorio aziendale.

L'Unità di Continuità Assistenziale è un'equipe mobile per la gestione e il supporto della presa in carico di individui o comunità che versano in condizioni clinico-assistenziali complesse. Utilizza strumenti di telemedicina (televisita e teleassistenza) e usufruisce di supporto specialistico a distanza (teleconsulto), collabora alla gestione di dimissioni difficili a domicilio, supporta l'assistenza domiciliare in situazioni di instabilità clinica o per necessità diagnostico-terapeutiche, assicura il follow-up di pazienti domiciliari durante focolai epidemici e collabora a programmi di prevenzione nel territorio.

L'Assistenza domiciliare è la casa come primo luogo di cura. È attivata per erogare a domicilio interventi caratterizzati da un livello d'intensità e complessità assistenziale variabile nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato di assistenza. L'assistenza a domicilio viene effettuata da equipe multiprofessionali (medici, infermieri, fisioterapisti, ecc.) che fornisce risposte differenziate per intensità e complessità, misurate attraverso l'insieme delle prestazioni erogate e dei professionisti coinvolti, programmate tramite la valutazione multidimensionale e la formulazione di un progetto di assistenza individuale integrato (PAI) che comprende, quando necessario, anche il piano di riabilitazione individuale (PRI). Il servizio è attivo per ogni Area distrettuale sulle 12H diurne, 7/7, con possibile reperibilità notturna su base aziendale. Lo standard nazionale prevede la progressiva presa in carico del 10% della popolazione > 65 anni.

L'Infermiere di Comunità collabora all'intercettazione del bisogno di salute e alla programmazione delle attività, rispondendo ai bisogni del singolo paziente, favorisce l'accessibilità e l'orientamento ai servizi, coinvolge la comunità (educazione sanitaria, informazione, comunicazione), fornisce assistenza e supporto motivazionale per la promozione di corretti stili di vita, valorizza e promuove il coinvolgimento dell'assistito e del suo caregiver, opera in integrazione con le reti sociosanitarie e utilizza strumenti digitali, di telemedicina e teleassistenza.

Le Cure palliative sono dedicate ai pazienti terminali e vengono erogate in diversi setting assistenziali. Nate per ridurre la sofferenza ai pazienti oncologici, hanno esteso il loro raggio d'azione anche ad altre malattie. L'Hospice è l'unità organizzativa che assicura la degenza con uno standard di 0,1 PL ogni 1.000 abitanti, che determina un fabbisogno di 30 PL per l'intero territorio aziendale. Le cure palliative vengono inoltre erogate nei setting ambulatoriale e domiciliare.

Il Consultorio familiare è deputato alla protezione, prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte alla donna in tutto il suo ciclo di vita (comprese quelle in gravidanza), minori, coppie e

famiglie all'interno del contesto comunitario di riferimento. Eroga prestazioni mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, infermieristiche, riabilitative, preventive tramite un approccio multidisciplinare e olistico. Assicura l'attenzione alla complessità dello stato di salute della popolazione tramite l'accoglienza, l'ascolto e la comunicazione. Realizza programmi di promozione della salute volti anche alla presa di consapevolezza delle persone e delle comunità. È prevista almeno 1 sede di erogazione per distretto.

L'Assistenza primaria è assicurata capillarmente dai Medici del ruolo Unico di Assistenza primaria a ciclo di scelta (MMG di AP) e ad attività oraria (MMG di CA), dai Pediatri di libera scelta (PLS). Tutti questi professionisti sono organizzati in aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e/o medicine di gruppo che assicurano la copertura del territorio di riferimento fino a 12 ore diurne, operando in sedi proprie o messe a disposizione dall'azienda e a domicilio. Nelle more dell'attivazione del Ruolo Unico di Assistenza Primaria la copertura notturna festiva e prefestiva è garantita dai MMG di CA che operano in sedi distrettuali e a domicilio.

La Specialistica ambulatoriale assicura le prestazioni di primo e, in alcuni casi, di secondo livello che prevedono accessi dei pazienti per prime visite, controlli e diagnostiche a scarso impatto tecnologico. Gli ambulatori sono dedicati a più discipline dell'area medica e chirurgica, in particolar modo quando è elevato l'impatto numerico della casistica, necessitando di una diffusione capillare. L'attività viene organizzata prevalentemente all'interno delle Case di Comunità e si avvale di medici convenzionati e/o ospedalieri.

L'Assistenza penitenziaria è rivolta ai cittadini temporaneamente ospitati all'interno della casa circondariale di Pordenone. È assicurata da parte di personale medico e infermieristico che fornisce prestazioni di assistenza primaria. Il personale opera in integrazione con i dipartimenti di Prevenzione e per le Dipendenze e la Salute mentale.

La Prevenzione, le Dipendenze e la Salute mentale, pur costituendo dipartimenti diversi con una propria organizzazione, svolgono parte dell'attività in forte integrazione con i distretti, sia in termini di condivisione degli spazi che di collaborazione professionale per alcune tappe dei percorsi di cura e assistenza dei pazienti. Molte sono inoltre le necessità d'integrazione con il sociale.

La Direzione Sociosanitaria, tramite la SC Gestione dell'Assistenza Sociosanitaria alle Persone con Disabilità con la quale ASFO subentra nella gestione tecnica e professionale delle funzioni prima assegnate ai Servizi in Delega, collabora in modo sinergico con i Distretti per assicurare le seguenti funzioni:

- progettazione personalizzata in integrazione con i Servizi Sociali dei Comuni;
- supervisione e monitoraggio delle strutture residenziali e semiresidenziali per tutti gli aspetti di rilievo sanitario
- facilitazione all'accesso alle cure primarie e ospedaliere della popolazione con disabilità in età adulta.

La distribuzione delle Case di Comunità HUB, SPOKE e dei Punti Salute nel territorio aziendale è rappresentata nella seguente tabella.

AREA DISTRETTUALE	SEDE	Case di Comunità HUB	Case di Comunità Spoke	Punti Salute	TOTALE SEDI
Dolomiti Friulane e Livenza	Aviano			1	7
	Brugnera			1	
	Claut			1	
	Fontanafredda			1	
	Maniago	1			
	Sacile	1			
	Spilimbergo	1			
Noncello	Cordenons		1		4
	Porcia			1	
	Pordenone	1			
	Zoppola			1	
Sile e Tagliamento	Azzano Decimo	1			5
	Casarsa della Delizia			1	
	Fiume Veneto			1	
	Prata di Pordenone			1	
	San Vito al Tagliamento	1			
<b>TOTALE</b>		<b>6</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>16</b>

La distribuzione delle degenze intermedie nel territorio aziendale dovrà essere complessivamente implementata per raggiungere i valori indicati nelle DGR n. 1.446/2021 e n. 1896/2022 che prevedono il raggiungimento dei seguenti standard minimi per ognuna delle diverse tipologie:

TIPOLOGIA DI DEGENZA	POSTI LETTO
Ospedale di Comunità	62
Post-Acuti	124
Hospice	30
Speciali Unità di Assistenza Protratta	16

## DIRETTORE DI DISTRETTO

Al vertice di ogni Area distrettuale è previsto un Direttore di Distretto/i, che dipende gerarchicamente dal Direttore del Dipartimento di Assistenza Territoriale, selezionato in base a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 3 sexties del DL n. 502/1992 *Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421* e s.m.i., che si avvale di uno staff di collaboratori deputato a supportarlo nell'assicurare le funzioni assegnate. Pur avendo modalità proprie di



individuazione del Direttore di Distretto/i, le Aree distrettuali sono equiparate alle strutture complesse, anche ai fini dell'attribuzione dell'incarico di Direttore del DAT.

Al Direttore di Distretto spetta assicurare le seguenti funzioni:

- Valutazione dei bisogni di salute della popolazione residente nel territorio, committenza e monitoraggio dei risultati
- Gestione dell'anagrafe sanitaria
- Governo degli specialisti convenzionati, dei MCA e delle UCA
- Coordinamento dell'attività dei MMG, dei PLS
- Implementazione dei progetti di sicurezza delle cure nel territorio di pertinenza
- Individuazione dei modelli organizzativi di distribuzione delle attività nel proprio territorio, in accordo con le strutture trasversali che le assicurano (specialistica ambulatoriale, consultori familiari, degenze intermedie, cure palliative, assistenza domiciliare e di comunità, salute mentale, dipendenze, prevenzione, promozione della salute)
- Definizione dei percorsi di cura e assistenza per la presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili, finalizzata ad assicurare la continuità assistenziale
- Sviluppo e coordinamento dei progetti di medicina d'iniziativa
- Implementazione dei servizi digitalizzati, di telemedicina e telemonitoraggio
- Partecipazione al controllo dell'attività delle residenze per anziani non autosufficienti
- Controllo e DEC dei servizi territoriali in appalto o in convenzione
- Partecipazione al controllo sull'appropriatezza delle prestazioni oggetto di committenza, monitoraggio sulla corretta applicazione degli accordi contrattuali stipulati
- Integrazione fra servizi sanitari e sociali, in particolar modo nella gestione della disabilità
- Co-progettazione dell'assistenza con gli utenti e valorizzazione delle risorse presenti nella comunità (comuni, professionisti, caregiver, volontariato, terzo settore, ecc.)
- Governo degli spazi presenti nelle strutture, assegnazione alle diverse funzioni e controllo sul regolare loro utilizzo
- Igiene, decoro e umanizzazione delle strutture presenti nel territorio

Al fine di assicurare le funzioni previste, si prevede che lo staff del Direttore di Distretto sia composto almeno da 1 dirigente medico (2 per l'area Dolomiti Friulane e Livenza) e 1 dirigente infermieristico, oltre al personale dei PUA, della COT e amministrativo, nonché eventualmente altro delle professioni sanitarie individuato per assolvere a specifiche funzioni.

## STRUTTURE TRASVERSALI

Nel territorio aziendale vengono previste le seguenti strutture trasversali che assicurano le specifiche attività in base alla programmazione concordata con i Direttori di distretto/i:

- Hospice, Cure Palliative e Degenze Intermedie



- Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- Psicologia dell'infanzia e della famiglia
- Odontostomatologia

L'*Hospice, Cure Palliative e Degenze Intermedie* è una struttura complessa che assicura l'assistenza medica per i posti letto di Hospice, d'Ospedale di Comunità, delle Degenze Post-acuti e delle Speciali Unità di Assistenza Protratta dell'intero territorio aziendale. Al suo interno operano medici dipendenti e MCA convenzionati sulla base di specifici accordi.

La *Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza* è una struttura complessa che assicura la funzione sull'intero territorio aziendale, in base all'organizzazione prevista dal Decreto ASFO n. 718 del 6 settembre 2022.

La *Psicologia dell'Infanzia e della Famiglia* è una struttura complessa che assicura le attività all'interno dei consultori familiari dell'intero territorio aziendale. Al suo interno operano psicologi dipendenti o convenzionati e assistenti sociali. L'attività si integra con quella ad accesso diretto ostetrico-ginecologica che segue le regole della specialistica ambulatoriale.

L'*Odontostomatologia* è una struttura semplice dipartimentale che opera nell'ambito dell'intero territorio aziendale, assicurando le cure dentarie in modo capillare nelle varie sedi distrettuali. Al suo interno operano odontoiatri dipendenti o in convenzione.

## PROFESSIONI SANITARIE

Nel Dipartimento per l'Assistenza Territoriale (DAT) opera personale del comparto appartenente prevalentemente ai ruoli delle professioni sanitarie infermieristica, ostetrica e della riabilitazione. L'unità organizzativa è rappresentata dall'Area Assistenziale. Più Aree Assistenziali sono aggregate in una Piattaforma. Più Piattaforme concorrono a formare una struttura complessa di riferimento.

Le piattaforme delle professioni sanitarie assicurano le seguenti funzioni:

- garantire agli utenti livelli uniformi di risposta assistenziale
- concordare e assicurare, con le aree distrettuali le strutture trasversali del dipartimento, le modalità organizzative per l'espletamento delle attività
- raccordare con le aree distrettuali le strutture trasversali del dipartimento la cadenza delle diverse funzioni e la loro modifica (aumenti, riduzioni, piani ferie, ecc.)
- condividere le risorse professionali e formare i professionisti secondo le esigenze delle strutture con le quali interagiscono
- ottimizzare l'utilizzo di posti letto e ambulatori
- implementare i progetti di miglioramento aziendali
- sviluppare le competenze dei professionisti assegnati per fornire un'assistenza qualificata

- partecipare al governo clinico assistenziale, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione dei processi
- uniformare l'acquisizione dei beni di consumo e il loro utilizzo.

A capo di ogni piattaforma e di ogni area assistenziale è previsto un professionista delle professioni sanitarie con specifico incarico di funzione organizzativa, più improntato alla gestione complessiva per le piattaforme e alla conduzione operativa per le aree assistenziali.

La gestione e il coordinamento dell'attività delle COT e dei PUA è assicurata, per l'intero DAT, tramite un unico referente della Continuità assistenziale.

## FUNZIONI AMMINISTRATIVE

Nel Dipartimento per l'Assistenza Territoriale (DAT) opera anche personale del ruolo amministrativo, tecnico e professionale appartenente prevalentemente all'area dei funzionari, degli assistenti e degli operatori. Il personale è coordinato da uno o più funzionari con incarico di posizione.

Presso ciascuna sede distrettuale sono assicurate le funzioni amministrative di sportello connesse alle prestazioni di assistenza primaria (anche inserimento prestazioni MMG/PLS), assistenza integrativa, protesica e riabilitativa e istruttoria su domande di rimborsi (trasporti, vaccino terapia, cure termali, ecc...), protocollo e segreteria generale (accoglienza cittadini, comunicazioni agli utenti, raccolta e conservazione copia registri elettronici dei MMG di CA, stampa e consegna referti e ufficio cassa al solo Distretto del Sile), attraverso la presenza di personale dedicato.

Il Direttore del Dipartimento per l'assistenza territoriale assicura, di concerto con i direttori di Area distrettuale e delle strutture del dipartimento, nonché le posizioni organizzative amministrative, il coordinamento delle attività amministrative del dipartimento, la omogeneità dei percorsi e delle procedure di accesso alle prestazioni, degli atti e provvedimenti amministrativi per le materie inerenti le competenze amministrative dei distretti, la corretta, aggiornata e puntuale informazione ai cittadini per l'accesso ai servizi territoriali.

Presso l'Area distrettuale del Distretto del Noncello, in qualità di Distretto capofila, sono altresì incardinate le seguenti funzioni che sono garantite in maniera unitaria per tutto il Dipartimento di assistenza territoriale:

- ✓ rimborsi per visite mediche MMG/PLS/Guardie Mediche fuori Regione;
- ✓ rapporti con INPS/INAIL per fruizione delle prestazioni sanitarie;
- ✓ pagamenti per prestazioni in strutture esterne in Regione e fuori Regione;
- ✓ attività amministrativa contrattuale e liquidazione relativa all'assistenza protesica/riabilitativa, in collaborazione con i Direttori dei Distretti;

- ✓ attività amministrativa dell'assistenza sanitaria integrativa, in collaborazione con i Direttori dei Distretti;
- ✓ attività amministrativa connessa all'inserimento dei minori in comunità a supporto della SC Neuropsichiatria Infantile e all'inserimento di disabili maggiorenni per la quota sanitaria;
- ✓ assistenza sanitaria erogata ai cittadini da e per i paesi UE, SEE e i Paesi Convenzionati e per l'assistenza transfrontaliera;
- ✓ rimborsi relative alle spese sanitarie sostenute all'estero;
- ✓ liquidazione dei rimborsi e i contributi relativi a prestazioni sanitarie e sociosanitarie previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- ✓ gestione delle pratiche di indennizzo previste dalla L. 210/1992;
- ✓ rimborsi ai dializzati.

Al medesimo Distretto è altresì assegnato il budget connesso a tali funzioni.

## DIPARTIMENTO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE

Le Aree distrettuali e le strutture trasversali formano il Dipartimento dell'Assistenza Territoriale che è deputato a svolgere le seguenti funzioni:

- disegnare e implementare i percorsi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei pazienti
- implementare protocolli e procedure omogenei sull'intero territorio aziendale
- disciplinare l'accesso alle prestazioni di cura e assistenza
- condividere le informazioni clinico-assistenziali
- apportare innovazione nelle cure e nell'assistenza, anche attraverso l'utilizzo della telemedicina e della tele-assistenza
- raccordare con le diverse strutture e le piattaforme la cadenza delle diverse funzioni e la loro modifica (aumenti, riduzioni, piani ferie, ecc.)
- valutare i bisogni formativi necessari ad assicurare i percorsi di cura
- monitorare l'andamento delle attività
- individuare obiettivi e risorse e concordare il budget con la direzione aziendale

Il Direttore del dipartimento (DAT) è nominato dal Direttore Generale, scelto tra i direttori di Area distrettuale e i direttori delle strutture complesse trasversali afferenti al DAT.

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: GIUSEPPE TONUTTI

CODICE FISCALE: TNTGPP64A05H5010

DATA FIRMA: 07/03/2023 16:39:10

IMPRONTA: 6FEF9D317E947B44A0E3B467AC85B21FD0E94D31D02E6782C48249511EA1A02F  
D0E94D31D02E6782C48249511EA1A02F0CD992C4F30DEF9051514726669ABEFD  
0CD992C4F30DEF9051514726669ABEFD4B9DAB7A1D7B165C052CBAC3AE76B809  
4B9DAB7A1D7B165C052CBAC3AE76B809A14E7E123D522279420338F4BAC266C7